



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 79 n.97

mercoledì 10 aprile 2002

euro 0,90  
+ Mantegna euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Da uomo onesto voglio lasciare l'insegnamento piuttosto che vendere



per verità ai miei allievi ciò che ritengo menzogna e inganno».

Prof. Edoardo Ruffini, nel rifiutare il giuramento al fascismo, 19 dicembre 1925

## Quanti morti nelle strade di Jenin

Si combatte corpo a corpo, tredici soldati israeliani muoiono colpiti da un kamikaze. I palestinesi denunciano centinaia di vittime. Sharon continua: avanti fino alla resa

DALL'INVIATO Gabriel Bertinotto

MUKABLE (Jenin) «Ho appena parlato al telefono con mio cugino, che è in ospedale a Jenin, ferito da un proiettile, e mi dice che dalla finestra della sua stanza sente entrare un odore sgradevole. Emanano dai corpi abbandonati in strada, che nessuno raccoglie, nessuno seppellisce».

SEGUE A PAGINA 2

**Carla Fracci**

Quel giorno che Leah Rabin mi disse: scorrerà il sangue

L'ARTICOLO A PAGINA 30



**GIROTONDI PER LA PACE**

Gianni Vattimo

Se le manifestazioni spontanee che si stanno svolgendo un po' in tutta Italia per chiedere la pace in Israele non si lasceranno distrarre e scompigliare dalle iniziative di estremisti isolati stolidamente travestiti da kamikaze, la stagione dei girotondi avrà acquisito una nuova, determinante dimensione, quella dell'impegno internazionale che finora era apparsa alquanto secondaria rispetto alla lotta per la difesa della indipendenza della magistratura, della libertà di stampa, dei diritti sindacali.

SEGUE A PAGINA 30

**DIRIGENTI, I GIORNI DELLE EPURAZIONI**

Elio Veltri

Al Senato è in discussione il disegno di legge del governo N. 1052, già approvato dalla Camera, che ha per titolo: «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato». A causa del titolo in perfetto burocrate, come accade d'altronde per la maggior parte delle leggi nonostante anni di dibattiti sulla necessità di cambiare il linguaggio adottando un «codice di stile» e di adeguarsi alle direttive Ocse per produrre una legislazione moderna, strettamente necessaria, controllabile nell'attuazione e comprensibile, anche la proposta Berlusconi-Frattini somiglia più ad una decisione burocratica che al capovolgimento, anche costituzionale, della struttura della pubblica amministrazione. Essa riguarda il reclutamento della dirigenza dello Stato e di tutti gli enti di nomina governativa, il modo in cui viene scelta e nominata, come può fare carriera. Per l'amministrazione e per il Paese si tratta di un problema vitale, dal momento che nessun settore della vita pubblica può funzionare se non funziona l'amministrazione e nessun governo, quale che sia il colore politico, è in grado di governare senza un'amministrazione efficiente, trasparente, corretta con un grande senso dello Stato.

D'altronde, l'aggravio dei costi conseguente a inefficienze si aggira sui 7-8 milioni di euro all'anno e un cittadino, per sbrigare pratiche burocratiche, impegna 10-15 giorni del suo tempo. La selezione della dirigenza, per tutte queste ragioni e molte altre che ometto, costituisce un problema cruciale. È noto, infatti, che in ogni settore dell'amministrazione e dei servizi, sia pure in mezzo a mille difficoltà oggettive, se il dirigente è competente, onesto e ha dedizione, le cose, come si può constatare in un ospedale, in un ministero, in un ufficio delle tasse, alla fine, funzionano.

Le riforme dei governi Ciampi e Prodi, hanno separato l'indirizzo politico dalla gestione, il primo di competenza dei politici e degli amministratori, la seconda dei funzionari e dei dirigenti.

SEGUE A PAGINA 13

## Sciopero generale, se cambia il vento

Cofferati insiste sullo stralcio, imprenditori contro D'Amato. Fini batte cassa, Tremonti dice no

**Cogne, le motivazioni**

L'incolpevole e i suoi vicini

DALL'INVIATO Michele Sartori

AOSTA Dell'inchiesta su Annamaria Franzoni, dopo il passaggio come un ciclone del tribunale del riesame di Torino, restano in piedi solo le macerie. Nelle 68 pagine di motivazione, Piergiorgio Balestretti, Daniela Colpo e Immacolata Laduola, i giudici che a maggioranza hanno deciso la scarcerazione della donna accusata di aver assassinato il figlioletto, hanno selezionato e smontato l'ordinanza d'arresto scritta dal gip Fabrizio Gandini. «Nessuna di tali acquisizioni indi-

ziarie - tutte inficcate, come sopra diffusamente evidenziato, da una intrinseca labilità e da una difficile orchestrazione complessiva - riveste caratteri di conclusività e precisione tali da suffragare un giudizio di effettiva gravità della stessa». Contro la mamma di Samuele non resta nulla. Cade la tesi dei carabinieri del Ris sul pigiama indossato dall'assassino. Insistono molto, i tre giudici, sulla mancanza di alibi di due persone (la vicina di casa e suo suocero) controllate e scagionate all'inizio delle indagini.

A PAGINA 12



**A PARMA NO, IO NO**

Cornelio Varetto

Egregio Presidente D'Amato, ho ricevuto il suo invito ma non verrò a Parma il 12-13 aprile. Non ho ancora smaltito lo sceneggiato del precedente convegno del marzo 2001 in cui senza esitazione Lei schierò la Confindustria, che è di tutti gli imprenditori associati, al servizio di uno dei due candidati alle elezioni del 13 maggio, riuscendo anche ad esprimere la Sua ammirazione per la «nuova cultura del fare» inventata per l'occasione del candidato Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 30

ROMA «Lo sciopero generale può mettere in moto molte cose, nel governo e nelle imprese». Cofferati insiste: «Se convocati riproporremo lo stralcio dell'articolo 18, dopo si può discutere di ammortizzatori sociali». Per la riforma Fini alla ricerca di fondi. Lega contro An per la «cabina di regia» che scippa Maroni delle sue competenze.

MASOCCO A PAGINA 9

**Sondaggi**

Tutti concordi: governo in calo Berlusconi: non sono credibili

FANTOZZI A PAGINA 10

**fronte del video** Maria Novella Oppo Onore

La scorsa settimana televisiva è stata la più nera che si sia mai vista, con una presenza di An in Rai praticamente ininterrotta e ubiquitaria. È vero, c'era il congresso, ma non era il solo congresso in corso. E poi esponenti del partito di estrema destra imperversavano nei programmi di informazione come in quelli di intrattenimento. Onorevoli impettiti e onorevolissime pettorute ovunque; non mancava che Buon-tempo alle previsioni del tempo per omonimia. Tanto che, a vedere l'imitazione di La Russa a "Convencion", ci è venuto un mancamento, anche se il replicante era troppo bello per essere vero. E questo succedeva, con satirica preveggenza, prima delle nomine. E che succederà quando i signori di Alleanza nazionale, come si legge, saranno insediati a capo di reti e tg? Niente paura: il presidente Baldassarre ha promesso sul suo onore una Rai indipendente dal potere politico. Quindi, niente spartizione, ma «riorientamento culturale dei dirigenti, secondo le preferenze degli elettori». Infatti, credevamo di votare per coalizioni di partiti, e invece abbiamo votato per accademie e istituzioni atte a orientare culturalmente la Rai. Comunque Berlusconi può parlare quanto vuole, perché ha l'interim del Telegatto.

## PRIMA C'ERA UNA FABBRICA

Giulio Ferroni

I vari tentativi di «letteratura industriale» che abbiamo avuto in Italia hanno offerto qualche immagine del lavoro di fabbrica, del rapporto tra l'operaio e la macchina, delle forme della produzione, delle molteplici contraddizioni che ne sprigionavano: ma non hanno potuto fare a meno di considerare l'industria come una forza in espansione, seguendo semmai le varie forme di resistenza «umana» che contrastavano quella sua forza o i nuovi comportamenti soggettivi a cui essa dava luogo. Ermanno Rea racconta invece, ne *La dismissione* (Rizzoli, 2002, Euro 17,50), la fine di una grande fabbrica, la fine di una gigantesca struttura e di un mondo che le ha vissuto intorno: la chiusura e lo smantel-

lamento delle gigantesche acciaierie dell'Ilva di Bagnoli, monumento industriale che per un centinaio di anni ha dato un volto del tutto particolare ed abnorme ad una delle zone più belle e più

**Giovani**

«A 17 anni la maggiore età» Fa discutere la proposta Jospin

SOLANI A PAGINA 13

cariche di storia del nostro Paese, ma nello stesso tempo ha dato lavoro e coscienza sociale e civile a tanti strati del proletariato napoletano. Si tratta di un'operazione che, come è noto, dovrebbe portare ad una riqualificazione ambientale e turistica, di cui non si vede ancora chiaramente la natura e l'esito: il suo svolgersi è qui narrato attraverso una forma di romanzo inchiesta, che trae spunto da lunghe conversazioni dello scrittore giornalista con un ex-operaio, divenuto tecnico d'area dell'acciaieria, addetto alle colate continue, che ha avuto l'incarico di dirigere lo smontaggio del suo stesso impianto, venduto alla Cina.

SEGUE A PAGINA 27

**il Prestito Personale.**

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

NON PROFIT a pagina 28

DOMANI

LE RELIGIONI